

IL BACCHELLIGLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 30 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 3 Marzo

S'invitano i signori Abbonati i quali sono in arretrato di pagamento a volersi mettere in corrente, onde evitare interruzioni alla spedizione del giornale.

LE BELLE ARTI

L'Italia, la culla delle arti, la terra ideale del bello non occupa di certo il posto che nelle arti per le sue precedenze le competerebbe nel mondo.

Cessate le libertà repubblicane e quindi la protezione dei vari principotti che si erigevano a mecenati degli artisti, l'Italia nostra sotto il servaggio straniero parve dimenticasse anche nelle arti le gloriose tradizioni e si accasciasse inerte sotto l'influsso delle arti ispirate da altro cielo e da altre memorie. Scattava di tanto in tanto qualche genio a provare la nostra superiorità, ma era come un lampo che salvava il decoro nazionale e solleticava l'ambizione e l'orgoglio, ma non assicurava certo la pretesa supremazia.

Risorta l'Italia, ci sentimmo deboli; e ben poco si fece per le arti, che furono sopraffatte anche esse dal convenzionalismo burocratico.

Potevano risorgere le arti belle, che sono figlie della più ampia libertà e nemiche delle etichette e del convenzionalismo?

Ma col Bacelli un ministro audace assume il portafogli della istruzione: con esso è alla sua dipendenza la direzione delle belle arti.

La sua energia ha subito ragione e motivo di venire messa all'opera: nè l'energia di certo gli fa difetto.

Non rianderemo i fatti dell'istituto di Napoli nel quale ire di colleghi non volevano penetrare il Caggiano non ostante che avesse da lungo tempo splendidamente trionfato per titoli ed in esami. Il Bacelli si trovò a lottare contro quel distinto artista che è il Morelli; ma non piegò nè a pressioni nè a riguardi nè a preghiere: tenne duro e non rifuggì dal lasciar tenere chiuso l'istituto.

L'udimmo il ministro rispondere al parlamento nella tornata del 24 febbraio ad una interrogazione dell'onor. De Zerbi: e potemmo rilevare quanto egli sia fermo nei principii di giustizia e nell'amore alla libertà, la cui attuazione può sola restituire alle arti il pristino splendore.

Era davvero curioso questo sistema che serviva di piedistallo a pochi uomini, e dava loro il brevetto di grandi, e li rendeva arbitri della altrui sorte e conferiva il monopolio dell'educazione artistica dei nostri giovani.

Si pretendeva forse di creare gli ingegni; ovvero le scuole non do-

vrebbero invece servire loro per ravviarli e radizzarli, lasciando loro quella libertà di spiegarsi senza cui nulla di grande possono dare gli ingegni?

A questo in tutto siamo giunti in Italia, dove si calde le fantasie, dove si pronto l'ingegno, dove si arditi gli animi e sprezzanti di ogni pastoa!

Che se questi istituti sussistono bisogna pure renderli indipendenti da qualunque pressione o prevalenza di sistemi e di uomini; devono essere soltanto — non la casa di ricovero di artisti che si sono fatti un nome — ma la palestra dove si esercitano i giovani ingegni e trovino i mezzi per sviluppare allo studio del bello le doti di cui vanno forniti!

Il Bacelli comprende tutto questo: e quindi vuole anche negli istituti introdurre l'elemento elettivo, che impedirà colle sue lotte che vi si imponga una camarilla qualsiasi.

Allora gli artisti non potranno prevalere che pel loro ingegno e per le opere loro: esclusi dagli istituti apriranno essi, come gli antichi, le proprie scuole e si faranno degni altra volta di occupare il posto negli istituti: e chi in questi penetrasse non terrà l'incarico come una sine-cura, perchè ben saprà di correre pericolo di perderla, e quindi sarà costretto di mostrarsi degno di conservarsi l'incarico.

Finora «era la volontà di uno solo che tiranneggiava tutti» negli istituti.

C'era bensì del merito «ma fidando in quel merito presunzione infinita ed anche contro la legge e contro le disposizioni non del ministro, perchè il ministro è un morituro, ma contro il potere che gli è affidato e che deve essere saldo e giusto per tutti, da qualunque partito venga esercitato. Il potere non deve perdere il suo prestigio giammai, massimamente poi quando si debba compiere una giustizia.»

Per ciò fare occorre la massima energia, quell'energia che il Bacelli ha saputo mostrare ponendosi ovunque al di sopra delle camarille e delle consorterie e dei pregiudizii, ispirato ai soli principii di libertà e giustizia.

Poichè questo ha di meraviglioso il Bacelli che parla ed opera ministro come parlava e mostrava di voler operare quand'era semplice deputato.

Quest'uomo così franco, così leale, così pronto mostra di comprendere tutta l'importanza della questione pel risorgimento delle belle arti sul principio e sulla base della libertà.

Facendogli vivo plauso, nella speranza che possano quindi risorgere giorni migliori per l'arte italiana tanto oggi decaduta ed avvilita, non crediamo meglio chiu-

dere queste osservazioni che ripetendo le vive ed esplicite parole colle quali appunto nella tornata del 24 febbraio palesava tutte le sue opinioni e i suoi convincenti alla fine del suo applauditissimo discorso l'onor. Bacelli:

«Guai a noi se andiamo avanti per questa strada! Le celebrità convenzionali abbondano, le tube diffondono il suono della gloria ufficiale e si diventa grandi a torme per un bollo di scuola messo come sui cavalli dei reggimenti. Non deve essere così: la patria deve fornire l'istruzione elementare e con l'istruzione elementare l'educazione del cittadino, *Istruzione elementare, educazione del cittadino*: quando gli elementi saranno dati, vadano allora a misurarsi nell'infinità dello spazio, ma senza freni, senza compassi, senza ritorni di burocrazie meccanico-scolastiche.»

«Allora vedremo rinascere il genio, e spontaneamente rinascere. Io non sono di quelli che vanno inneggiando soverchiamente al mio paese, no; ma io posso fare una osservazione che Tiziano, di cui l'on. De Zerbi ha parlato, che Raffaello, che Michelangelo non hanno mai avuto istituti ai quali andassero a prendere le lezioni; e dacchè io trovo istituti non ho mai riveduto un Tiziano o un Raffaello o un Michelangelo. E questa è la grandissima verità. Dunque l'Italia dia a tutti indistintamente l'istruzione elementare, ma non deve ammettere in nessun modo una fabbrica eccezionale di grandi uomini. Dovunque l'Italia, da Napoli a Palermo, da Torino a Roma, possa mostrare, entro o fuori quegli istituti un ingegno sovrano, quest'ingegno culminerà da sé e si farà vedere da lontano col raggio della luce sua. Vogliamo rifarlo il paese? Smettiamo per amore della patria dalle fabbriche convenzionali delle celebrità.»

Grave pericolo

Scrivono da Sassari che si è ora ripetuto il sinistro dell'*Onca Joseph*, per fortuna senza tristi conseguenze, ma con le stesse circostanze. La sera del 20 il vapore la *Toscana*, di Rubattino, nelle acque al sud di Bastia venne investito da un brigantino di bandiera ellenica, *Marigò*, che faceva la rotta opposta, a tutte vele, spinto da fortissimo vento. Il brigantino non aveva ai fianchi i due fanali verde e rosso, e pare che la sua guardia dormisse perchè non avvistò i fanali della *Toscana*.

I due legni si urtarono, ma per fortuna l'ufficiale di guardia italiano ordinò: «tutto il timone a sinistra» e il guasto toccò la sola prua che ne fu fracassata. Il brigantino perdetto il trinchetto e molto legname del castello di prua. Il pericolo era terribile, ed a bordo della *Toscana* vi furono cinque minuti d'angoscia quando il comandante gridò: «lanciate a mare» temendo una falla d'acqua. Ma per-

chè non punire subito e fortemente chi non si attiene ai regolamenti internazionali?

RASSEGNA ESTERA

Le notizie date dallo *Standard* darebbero una piaga novella alla questione dei confini turco-greci.

La Turchia nulla vorrebbe cedere verso l'Epiro; accetterebbe per la Tessaglia il tracciato stabilito a Berlino.

Invero questa notizia ci pare meriti conferma; noi vorremmo quasi credere che, così stando le cose, la Turchia abbia ceduto anche troppo. — Su questa base ci pare che le trattative in via ordinaria non incomincerebbero male, inquantochè per l'espansione dell'elemento ellenico è innanzi tutto necessario l'avanzamento verso la Macedonia. E nel corso delle trattative verso l'Epiro la Grecia potrebbe ottenere una rettificazione per quanto leggera, ma pure tale da porla in migliore stato difensivo. Altri compensi poi si potrebbero ottenere per la Grecia con Candia e meglio con un ulteriore sviluppo verso, appunto, la Macedonia.

Ma c'è sempre di mezzo un guaio; quello cioè della mal-fede turca, che tale concessione non può averla fatta che al duplice scopo di compromettere i greci nella loro resistenza e col fermo proposito di trovare al momento opportuno ostacoli a tradurre in atto le sue offerte.

Gli inglesi alla loro volta continuano a non trovarsi a miglior agio nell'Africa. Mentre hanno sulle spalle i disastri procurati loro dai boeri, e sono in istato di ostilità cogli Aschanti, ecco rompersi l'armistizio anche coi Basutos, resi questi senza dubbio audaci dalle vittorie dei Boeri. — E per lungo tempo, cioè fino all'arrivo dei rinforzi, non si possono da quei siti avere notizie migliori.

Una buona notizia ci giunge invece dall'America. Gli Stati Uniti smisero ogni tendenza di ostilità al taglio dell'istmo di Panama. E' questo un bel trionfo per la causa della civiltà.

Gli Stati Uniti però saggiamente nel tempo stesso provvidero per l'impianto di un deposito di carbone presso il nuovo canale; e ciò per premunirsi contro qualunque sopruso degli europei.

PARNELL

Crediamo far cosa grata ai nostri lettori riportando alcuni cenni, su questo celebre agitatore d'Irlanda, tolti dal *Figaro* di Parigi:

Parnell è nato in Irlanda nel 1847. Suo bisavolo era sir John Parnell, l'ultimo cancelliere dello scacchiere d'Irlanda.

Il padre di Parnell fece un viaggio negli Stati Uniti, e ivi s'innamorò di una distinta fanciulla sedicenne, ammirabile per bellezza e intelligenza. Era figlia del celebre ammiraglio Stewart, detto *Grouside*, l'uomo di ferro, dai suoi compatrioti.

Oggi vedova, madama Parnell vive nei suoi vasti domini degli Stati Uniti.

Suo figlio, che le rassomiglia fisicamente, aveva già nel sangue dei Parnell l'amore religioso della patria; la madre glielo accrebbe col suo genio brillante. Ella fu pel cuore di figlio e delle due figlie come la sacerdotessa che brucia l'incenso nel turibolo.

Le sorelle di Parnell sono sei, tutte donne di ingegno assolutamente superiore. L'una, Fanny, è la poetessa degli Stati Uniti. L'altra, Anna, più giovane, in questi momenti è a capo della lega delle donne irlandesi.

Parnell compì gli studi all'Università di Oxford, quindi fece il solito viaggio nel continente.

Nel suo vasto dominio d'Avondale,

si occupò di meccanica, per la tendenza agli studi positivi, ma la sua passione dominante era lo sport.

Deputato, capo degli *Homerulers*, ha un'idea semplice e la esprime incessante, a intervalli, un'idea che per Gladstone forma il tormento inventato dalla crudeltà, la goccia d'acqua che cade sul cranio del paziente.

Parnell non parla della separazione dell'Irlanda, come fanno i feniani.

Egli è alto, sottile. Portò fino allo scorso dicembre tutta la barba. Ora si fa radere il mento, e i suoi baffi sono ricongiunti ai favoriti. Ha capelli castagni, e la barba è castagna, ma chiara e quasi bionda. Ha l'aspetto d'un gentiluomo affaticato dalle notti fredde trascorse a caccia.

L'occhio di Parnell è rimarchevole per grandezza dell'iride d'un nero scuro, con dei riflessi molto vivi. — Il corpo è snello, ma vigoroso, come un cavallo di buona razza, magro, ma forte. Sorride correttamente, ma il taglio della sua bocca non è indizio di rassegnazione. Alla Camera non è eloquente, ma discute con successo; la frase ha chiara come la voce; espressione naturale, semplice efficace.

Ha parola vibrante, sonora. Un giorno parlava in piazza a più di centomila uditori irlandesi. Di recente l'uragano cominciò a romoreggiare. Parnell s'interruppe, come se parlasse parole d'un grande personaggio. Dovendo egli parlar di Dio, mostrò solo coll'indice il punto del lontano orizzonte dove romoreggiava il tuono. Ottenne un indescribibile effetto.

Il giorno suo trionfale fu quello in cui venne invitato dal Senato di Washington a perorare davanti ai senatori la causa dell'Irlanda.

Gli irlandesi d'America sostengono la Lega col loro denaro. Anche i poveri mandano il loro obolo. Si sa che l'irlandese non dimentica il nativo villaggio, e quando muore in America, una donna esclama al suo letto: Arrivederci, tu torni in Irlanda...

La disfatta di Mont-Prospect

Gli Inglesi hanno subito un altro disastro nell'Africa Australe.

Ecco come esso avvenne per quanto risulta dai dispacci che abbiamo sotto l'occhio.

Sembra che il piano del generale Colley fosse quello di girare la posizione formidabile occupata dai Boeri a Laings Neck, dove egli era stato battuto, allorchè li attaccò di fronte.

Nella notte da sabato a domenica egli si era impadronito della collina di Spitzkot, situata a sinistra di Laings Neck. Lunedì mattina i Boeri attaccarono la collina difesa dagli Inglesi. Si impegnò una lotta accanita.

Gli Inglesi, dopo aver respinto tre attacchi successivi, si trovarono privi di munizioni, come nelle due sconfitte anteriori.

Furono costretti dunque ad abbandonare la posizione ed a ripiegarsi sul campo.

Ma una ritirata, eseguita senza munizioni, in mezzo a tiratori di prima forza come i Boeri, non poteva non essere un disastro.

Il reggimento 68 potè raggiungere il campo; gli highlanders si salvarono egualmente ma non senza gravi perdite; ma del reggimento 58 non rientrarono che sette uomini.

Senza i pezzi di artiglieria che tiravano a mitraglia per arrestare i Boeri, questi si sarebbero impadroniti del campo e degli avanzi dell'esercito. Queste notizie produssero in Inghilterra una immensa sensazione.

Quando si pensa che le guarnigioni occupate degli Inglesi caddero tutte in mano dei Boeri, che le truppe decimate della Regina dovranno battere in ritirata fino a Maritzburg, che lo Stato d'Orange si pronunciò apertamente in favore del Transvaal, che i Basutos hanno rotto la scorsa settimana le trattative di pace, che i Zulu approfitteranno forse della occasione per riconquistare la loro indipendenza non si poteva che consigliare al ministero Gladstone di fare la pace, permettendo ai Boeri di ristabilire la loro repubblica.

Invece a quanto pare la lotta, che dovrebbe essere finita, si può dire appena cominciata.

Il governo inglese annunzia che manderà rinforzi sopra rinforzi, nell'Africa Australe, per richiamare al dovere il popolo del Transvaal che vuole la libertà e l'indipendenza.

Non è certo una bella missione questa che si è assunta l'Inghilterra governata da Gladstone.

Drouyn de Lhuys

Il telegrafo ci annunziò la morte di quest'uomo di stato ch'ebbe tanta parte nelle vicende politiche del secondo impero, e fu tanto contrario all'Italia. Non saranno quindi fuori di luogo questi pochi cenni su lui.

Edeardo Drouyn de Lhuys nacque a Parigi il 19 novembre 1805. Laureatosi avvocato si diede alla carriera diplomatica e nel 1830 fu nominato aggiunto all'ambasciata di Madrid, alla quale ritornò nel 1840 col titolo di primo segretario. Nel 1840 fu messo a capo della direzione commerciale del ministero degli esteri, sebbene facesse parte dell'opposizione. Fu deposto nel 1846. Nominato rappresentante del popolo nell'Assemblea Costituente e nella legislativa fu eletto presidente del Comitato degli affari esteri. Si schierò nel partito moderato. Nel primo gabinetto di Luigi Napoleone tenne il ministero degli esteri, e sotto di lui avvenne la spedizione francese in Roma. Andò poi ambasciatore a Londra, quindi fu vicepresidente del Senato, poi un'altra volta ministro degli esteri. — Quando successe il disastro dei Turchi a Sinope nel 1854, che determinò l'alleanza anglo-francese, il Drouyn prese parte alle conferenze di Vienna, e quando

le negoziazioni per mantenere la pace furono rotte, rinunziò al portafoglio; l'anno seguente rinunziò pure alla dignità di senatore.

Fu nuovamente ministro degli esteri nel 1863, succedendo a quel Thouvenel che nella questione romana nutriva invece sensi liberalissimi, e dopo la battaglia di Sadowa mandò una circolare ai gabinetti per mettersi di accordo onde venire ad un disarmo simultaneo.

CORRIERE VENETO

Da Montebelluna

2 Marzo

Il Congresso ginnastico che nell'ultima mia corrispondenza del 9 febbraio p. p. annunziavo aver luogo fra non molto, si terrà per sicuro nei primi giorni di maggio p. v.

Desidero che esso riesca veramente conforme ai desiderii di chi lo promosse e non si risolva, come la maggior parte dei Congressi, in inutili discorsi, non accarezzando utopie, e gli adunati non passino il tempo a banchettare anziché seriamente discutere.

La società ginnastica non istà intanto colle mani alla cintola, ed ho anzi sott'occhi un programma a stampa che la stessa ha pubblicato per servir di norma al Congresso.

Non sono erudito nelle giunche discipline; ma non ne sono neppure perfettamente digiuno, e credo che a tempo debito vi sarà chi muoverà qualche osservazione al programma suddetto avendone un po' di bisogno. Frattanto io non posso che sinceramente encomiare la società ginnastica la quale mi lusingo avrà larga ricompensa delle premure che la si prende per la buona riuscita del Congresso ottenendo che questo non divenga, come ho detto, fecondo di parole, ma di buone opere.

L'ultima mia corrispondenza urtò, come si suol dire, i nervi a qualcuno, il quale non osando di pubblicamente confutarmi, fa credere che la firma M. sia sotto la veste di Carestiano, mormorando in questo modo: «M. è tanto di quanto io asseriva».

Quella firma è invece di un di lui amico che conosco di quanto il Carestiano operò per l'istruzione ginnastica dal 1878 sin l'anno scorso e di quanto fece la società a di lui svantaggio, scese nel campo per sostenerlo, e, occorrendo, anche per difenderlo. — Se poi invece di lambiccarsi il cervello in false congetture si pensasse a pubblicare i motivi contraddittori alle mie corrispondenze, credo che si farebbe cosa più convenevole, ancor per mettere in sodo certe questioni che non devono essere dimenticate.

LIBERA M.

Ciò dicendo, ella mi spingeva ridendo, facendo amabili sgambietti per regolare il suo passo sul mio.

Costeggiammo la siepe e, voltando a sinistra, entrammo nel bosco. L'amavamo tanto, quel caro bosco! In quel pomeriggio era silenzioso, tutto umido ed intriso d'acqua. Il musco, gonfiato dalla pioggia, cedeva sotto il piede come una spugna che si stringe, e su ciascuna foglia dei rami troppo pesanti si bilanciava una goccia trasparente li li per cadere.

— Tu t'inzupperai per bene, mia cara, disse a Luigia fermandomi.

— Oibò! ho i miei stivaloni; andiamo avanti, avanti sempre.

Proseguimmo la nostra passeggiata attraverso il bosco che gocciolava silenziosamente come la barba d'un dio marino.

Ero grato a mia moglie d'esser stata sì brava in quella sera, perchè non v'ha nulla al mondo di così bello quanto la foresta intenerita e lagrimosa, principalmente in quell'ora del vespero in cui tutto tace e s'acquieta, in cui il vento è calmo e la pioggia come dispossata rientra nelle piume, in cui gli uccelli cominciano ad addormentarsi mentre cercano d'asciugarsi. Io amavo tutto ciò, perchè si prova un vero incanto, quando si è in due e si va a braccetto, in sentirsi ben soli, in camminare sotto le grandi volte verdi, in respirare l'odore penetrante del bosco umido, in battere col bastone i grossi tronchi delle querce che danno un suono lungo e sonoro ripetuto da tutti gli altri tronchi, in

Belluno. — La Fiera tenuta in Belluno in questi due ultimi giorni se deve essere ricordata per la quantità e bellezza dei bovini condotti al mercato, non merita però di essere segnalata per le vendite, che potevano essere ben più numerose.

Di nessuna importanza furono gli acquisti delle pecore e delle capre.

Carrara S. Giorgio. — Ci scrivono:

La festina di ballo data in Carrara S. Giorgio è riuscita benissimo; la cortesia dei promotori la gentilezza delle bellissime signorine mantennero un brio, una gaiezza deliziosa. La fiera di beneficenza a profitto degli inondati, con nobile gara onorata riesci abbastanza soddisfacente.

Longarone. — La Società di mutuo soccorso di Longarone ha inviato, a mezzo del suo benemerito presidente signor Ermenegildo Fagherazzi, L. 20 al Comitato istituito a Torino per una Corona marmorea al conte di Cavour.

Pieve di Cadore. — In questi giorni questa scolaresca viene visitata dal R. Ispettore prof. Borghesio, uomo di attività esemplare.

Rottanova. — La vivace borgata di Rottanova fu rallegrata da una di quelle feste simpatiche che lasciano sempre dietro a sé i più grati ricordi.

Porse occasione alla festa la venuta a Rottanova di una eletta comitiva e numerosa di soci appartenenti alla Società di mutuo soccorso di Anguillara, accompagnata da quel benemerito ed egregio presidente che è il signor Talpo Fortunato.

La Società di mutuo soccorso di Anguillara conta in Rottanova buon numero di soci, e fu gentile il pensiero di venire a Rottanova per stringere ancora più i rapporti di mutua amicizia e solidarietà che legar sempre devono tra loro i soci di così filantropici sodalizi.

Cortesemente invitata, interveniva anche la presidenza della Società operaia di Cavarzere; e siccome di consimili feste è pur sempre elemento vivissimo la musica, così ad abbellirla concorrevano, richiesta da alcuni egregi cittadini di Rottanova la banda sociale di Cavarzere.

Sambonifacolo. — Nello scorso di dieci giorni, avvennero tre invasioni notturne, la prima nell'abitazione del signor Vincenzo Turcini, la seconda in un granaio di proprietà di certo Valdo Gio. Batta, e l'ultima nella scorsa notte, tentata alla stalla di ragione dei signori Mazzotto fratelli.

Venezia. — Nella seduta del 17 corrente della Società di geografia russa, presieduta dal signor Semenov, vicepresidente, il segretario annunciò che la società è invitata a prender parte al Congresso internazionale ed all'esposizione geografica che avranno luogo a Venezia nel prossimo autunno. S. M. l'imperatore ha accordato alla Società di geografia 6000 rubli per le spese di organizzazione di una sessione russa al detto Congresso. In conseguenza la Commissione speciale nominata all'uopo potrà tra poco designare gli oggetti

fermarsi ad un tratto al rumore d'un ramicello che si rompe, al mormorio delle gocce d'acqua che di quando in quando sussurrano cadendo di foglia in foglia, in respirare a pieni polmoni l'aria pura lavata dalla pioggia, in sentire cogli occhi l'armonia delicata di quelle gradazioni fine e sfumate.

Non per infilarle parole adopero questa metafora divenuta banale perchè troppo vera.

Quando, dopo una splendida giornata, il sole s'abbassa verso l'orizzonte, tutto si imporpora come il viso d'una bella ragazza che fila accanto al fuoco. Le sfumature s'anmano e si riscaldano, la buona natura è vibrante, commossa; si sente che, durante il dì, essa ha amato molto, goduto molto, lavorato molto. La foresta è calda, nelle frondi si vedono diamanti, rubini, smeraldi e sui tronchi muscosi di quando in quando riluce una pagliuzza d'oro che fa fremere. È un'orchestra con tutte le onnipotenti seduzioni, è una armonia ricca, abbacinante come uno scrigno reale che ad un tratto si spalanchi, come una cattedrale in cui le trombe squillino mentre un intero popolo canta Alleluia!

Quando il tempo è grigio, allora accade l'opposto; non v'ha allegrezza, non rumori attraenti, la buona natura si corica senza tamburo o tromba e cogli occhi umidi dopo aver alquanto sbadigliato. In quella sera i violini incaricati di farla addormentare suonano alla sordina e lentamente; gli archetti, un po' tristi, acca-

da spedirsi all'esposizione internazionale.

Verona. — La Società di Previdenza fra gli operai ferroviari che contava 80 soci si è sciolta causa le discordie che da qualche tempo la travagliavano. Il capitale fu diviso in parti eguali fra i soci. Trenta di essi però pensarono a ricostituirla.

Passarono Verona, provenienti dal Tirolo, 237 lavoratori che vi si erano recati dalla provincia di Mantova. Gli infelici illusi dalle promesse degli imprenditori ritornano nella miseria, mentre speravano di guadagnare quattro o cinque fiorini al giorno.

Lunedì sera alla stazione di Porta Nuova è successo un caso senza esempio. All'ora del passaggio del treno, alle 6,20, il guarda sala dimenticò di aprire la porta e i viaggiatori dei primi e secondi posti videro attraverso i vetri partire il treno diretto per Tirolo e nel quale dovevano montare.

Vittorio. — I fratelli De Poli pubblicarono di questi giorni un appendice alla raccolta dei documenti già editi sulle opere in bronzo eseguite nei loro rinomati stabilimenti circa la fusione della statua di Tiziano Vecellio.

Sono spigolature di quasi tutti i giornali del Veneto, parecchi di fuori ed alquanto stranieri. — In fine dell'opuscolo stanno dei sonetti pubblicati all'epoca dell'inaugurazione del monumento.

È un operetta che per alcuni può avere qualche interesse.

CRONACA

Dazio Consumo. — Prodotto del mese di febb. 1881 L. 124,416:60 id. id. 1880 € 109,175:45

In più nel 1881 L. 15,244:15

Le nostre scuole. — Tutti i giornali di Roma si accordano nel dichiarare che l'onorevole Bacelli, ministro della pubblica istruzione, intende di seriamente provvedere alla igiene delle scuole del regno, ordinando delle visite frequenti ed accurate di persone competenti, le quali debbano riferire sulla salubrità dei locali, sulla pulitezza degli scolari e sullo stato della loro salute.

Noi non dubitiamo punto che l'on. Bacelli tanto avveduto non vorrà lasciarsi abbindolare da paroloni o disegni, e che quindi le sue visite saranno eseguite imparzialmente in tutte le scuole.

Lo diciamo per le nostre scuole in genere. Lo ripetiamo in specialità per la piccionaia Boito, cui fu dato il sontuoso titolo di palazzo e si ebbe premi all'esposizione di Roma, quando era ministro il buon De-Sanctis.

Lo desideriamo se non altro per togliere tante dicerie che si sono sparse per la città dopo il caso tacato giorni addietro a vari ragazzini che svennero non si sa per quale me-

rezzao appena le corde; bisogna stare bene attenti per sentire la loro musica che sembra un sogno; ma la loro voce è sì dolce, la loro armonia si fonda, che i fiondi che amano la musica degli occhi sarebbero assai imbarazzati nello scegliere tra le trombe ed i violini, tra la foresta nascosta dietro il suo velo grigiastro o smagliante sotto i riflessi dorati.

Camminavamo sotto le betulle, quando un venticello dolcissimo posò sopra le nostre teste accarezzando la sommità degli alberi, che tosto si misero a sussurrare e scuotendosi come un uccello inzuppato, lasciarono cadere su di noi un diluvio di umidi diamanti.

— Ah! Dio mio! esclamò Luigia fermandosi ad un tratto; vento villano! io sono inondata!

La sua sottana ondeggiava alquanto ed io scorsi i suoi stivaloni fatti molli dall'acqua, serrati l'uno contro l'altro e seminascolti nell'erba.

— Inzuppata, inzuppata; il mio cappuccio s'è sollevato ed ho un diluvio nel collo, un fume!

— Dove è desso mai, mia povera stella?

— Dove? Te l'ho detto, nel collo, in mezzo, in quel tal sito.

Ella mi guardò ed entrambi sorridemmo. Questo tal sito era dove io la baciavo sempre; — per quanto si sia giovani, si hanno sempre abitudini.

Asciugai il collo, accomodai il cappuccio e quando ella fu ben asciutta mi dissi sorridente:

— Come sei carino. Credo d'averla abbracciata. Ciò le

tivo, ma certo non a causa di soverchia salubrità del locale: o si trattasse del combustibile delle stufe, o degli intonachi umidi, o delle filtrazioni delle immondizie.

Si sono sprecati in quel palazzo nascosto tanti denari, che questi dubbi devono venire dissipati, affinché almeno si sappia se le stufe potranno venire accese senza pericolo nel venturo anno; poichè dopo il suaccennato pericolo di asfissia in vari ragazzi, quest'anno si credette più sicuro e più conveniente il lasciarli il rimanente dell'inverno senza stufa accesa e battere i denti dal freddo.

E giacchè parliamo di scuole ricordiamo ancora il fetore ammorbante di quelle in Via Rogati per motivi che la decenza ci impedisce di ripetere, tanto più che lo crediamo superfluo, sapendo noi che il soprintendente lo sa.

Egli che è da per tutto, che sembra l'alter ego del Sindaco e della Giunta, che si caccia da per tutto, che sfilava davanti nelle processioni e nei funerali, che perfino in certe discussioni consigliari siede nell'emiciclo offrendo, gesticolando, i consigli ai membri della Giunta, dovrebbe sapere esser suo dovere quello di provvedere a simili inconvenienti.

Scuola Polacco. — La nobile idea della signora maestra Rosina Polacco di far dare dai teneri allievi della sua scuola un trattenimento a beneficio degli inondati della nostra provincia fu coronata di splendido successo.

Le nobili e gentili iniziative è pur vero che nella nostra città corrispondono sempre!

Due furono le commedie recitate da quei teneri bambini, e fu cosa invero commovente. Meglio ancora riuscirono i cori, del che devesi, oltrechè alla Rosina Polacco, uno speciale elogio alla maestra Virginia Pase. Di quei cori si volle perfino la replica. — Non possiamo quindi fare a meno di fare i nostri elogi anche alla maestra Giuseppina Pase-Terni.

Ad ammirare quei teneri bambini e fare assieme un'opera di beneficenza, accorsero numerose le nostre signore!

E cento lire furono ricavate nette da una festa tanto nobilmente ideata e benissimo eseguita.

Rinnoviamo quindi i nostri elogi alle egregie maestre, anche perchè il migliore sistema educativo è appunto quello di avvezzare i piccini, ancora tenerelli, all'opera santa della carità.

Tiro al piccione. — Domenica avrà luogo a Verona un tiro al Piccione a cura di quella Società del Tiro a segno.

diede buon umore, cosicchè saltellavamo sulle felci.... Ella s'appoggiava al mio braccio.... Ad un tratto, parve che rientrassimo nel silenzio della vecchia selva, ed ella si mise a cantare, sull'aria della Marsigliese

Camminiamo, o maritino.
Che non ama la sua moglie.
Niente affatto, niente affatto.
No, no, no....

Ella cantava tutto ciò con un fare sì spigliato; camminando a lunghi passi, mostrandomi i suoi bei dentini e stringendomi sì teneramente il braccio che anch'io mi misi a cantare con essa.

Eravamo fanciulli, lo comprendevamo e ne eravamo contenti, sapendo ciò era una buona cosa.

D'improvviso, ci fermammo innanzi ad una frana; stagno disseccato, lizza abbandonata.... Non so perchè, ma ivi il suolo era sossopra, gli alberi sembravano stritolati e si vedevano spuntare robuste radici che si attorcigliavano in mezzo a rovi.

— Ci perderemo forse? domandomi Luigia guardandomi fisso.

— Ma no....

— E se ci perdessimo, che direbbe domani il povero cerbiattolo, che dorme laggiù nella sua culla? Dobbiamo retrocedere? Di', dobbiamo retrocedere?

— Siamo lontani soltanto un venti minuti da casa nostra.

(Continua)

APPENDICE

1

G. DROZ

La Frittata

La pioggia che cadeva dalla mattina sembrava che si fosse staccata; era dessa diventata tanto sottile che pareva una di quelle nebbie leggere che si vedono di sera sopra i prati. Avevamo finito allora allora di pranzare; Bèbè, che s'era addormentato alle frutta, era andato a far la nanna e noi due, Luigi ed io, ritti in piedi innanzi alla finestra aperta, contemplavamo l'orizzonte.

— non sarebbe buona cosa escire dall'arca, papà Noè? mi disse mia moglie.

— Ma non scorgo ancora l'arcobaleno, mia cara.

— Tanto meglio, precediamolo.

Ella s'allontanò e dopo brevi istanti ritornò imbacuccata, istivalata, inguantata. Mi prese il braccio, senza però abbandonarsi su esso, appoggiandosi con grazia e stringendomi contro di me come fanno due amanti, quando si incontrano dopo non essersi veduti da lungo tempo.

— Ah! come sono contenta di escire! Senti che rezzo? Vorrei camminare, camminare... Se andassimo ben lungi? C'è tanto tempo prima che annotti....

Sono stabiliti dieci premi con cinque medaglie d'oro e cinque d'argento ed è fatto invito ai tiratori di concorrere a così interessante gara.

Riteniamo che i valenti tiratori padovani non vorranno mancare all'invito della Società Veronese.

Morto! — Al bersaglio di Santa Giustina si trovò sotto una finestra disteso a terra certo Cristoforo Dalla Antonia, falegname d'anni 52. Il pover'uomo era privo di sensi!

Invano fecero ogni sforzo per farlo riavere; erano circa le sette quando lo si trasportava al Civico Ospitale. Anche all'ospedale fecero ogni sforzo per farlo riavere!

Invano poche ore dopo egli era cadavere. I medici constatarono essere morto di lipodimia.

Orfanotrofo delle Grazie. — Dobbiamo dire due parole di quattro rappresentazioni date dall'Orfanotrofo delle Grazie nei giorni di domenica 20, giovedì 24, domenica 27 febbraio e martedì 1° marzo.

In quelle quattro sere vennero rappresentate *Le donne curiose*, *La Crocetta d'oro* e *L'Abbandono*; questa ultima due volte per desiderio espresso da alcune signore.

Tutte le ragazzine fecero la loro parte a meraviglia e il pubblico tutto, plaudendo, ne rimase soddisfattissimo, avendo quelle ragazze dimostrato di saper interpretare a meraviglia la loro parte rispettiva.

Un elogio speciale lo si deve al valentissimo pianista maestro Bocchi; nonché ai suonatori dell'Istituto dei Ciechi che cooperarono a rendere più belle le serate.

Un elogio specialissimo poi lo dobbiamo al maestro drammatico Francesco Paladini che istruì così bene quelle ragazzine.

Giardino d'infanzia. — Il Comitato del giardino infantile agli Eremitani commosso e riconoscente porge pubbliche grazie a tutte quelle signore e signori che gentilmente prestarono l'opera loro per il ballo dei bambini al Casino dei negozianti, non che alla Presidenza del Casino stesso e a tutti i cittadini che generosamente concorsero al benefico scopo.

Ubbriaco. — Le guardie di P. S. trovarono disteso a terra in via Zodio certo D. F. G. di Vicenza. Egli era ubbriaco fradicio!

Fu condotto al vicino appostamento a smaltire la sbernia!

Stalloni. — Tutti coloro che intendono assoggettare alla visita ed all'approvazione della Commissione Ippica Provinciale, uno o più cavalli-stalloni, devono presentare le relative istanze, o alla locale Regia Prefettura od a questo Municipio, non più tardi del 10 marzo corrente.

Anche i cavalli-stalloni approvati od autorizzati nell'anno decorso, dovranno venire ripresentati alla Commissione, allegando all'istanza d'ammissione alla visita gli attestati in precedente ottenuti.

La visita avrà luogo nel giorno di martedì 15 marzo tempo permettendolo, od altrimenti nel giorno di mercoledì 16, stesso mese, alle 10 antimeridiane, nel locale sito in questa città via degli Scalzi.

Sacco nero della provincia.

a) A Salotto di Montagnana un ragazzino d'anni tre e mezzo a nome Guerrino De Marchi stava trastullandosi sulla riva di un fosso quando all'improvviso scivolando vi precipitava dentro e rimaneva tosto cadavere;

b) in Baone certo L. A. rubava molti polli pel valore di lire 17 al possidente Giovanni Gallo. Fu arrestato;

c) in Cervarese Santa Croce certo Z. F. rubava una giacca del valore di lire 8 a certo Bastianello. Questi se n'accorse ed arrestava egli stesso il ladro;

d) in Cittadella mediante chiave falsa ignoti ladri si introdussero nella casa di certo Prodocimo Cecco. Là, scassinati i mobili, essi rubarono un

paio d'orecchini d'oro del valore di lire 19, nonché lire 24 in moneta di argento e bronzo;

e) furti di polli ad Este e Tribano!

Una al di. — Un commerciante ad un suo impiegato che aveva l'incarico di riscuotere delle somme:

— So che voi siete molto attivo, che siete presentato ai miei clienti e che avete incassato...

— Sì, signore.

— Ma voi non mi avete consegnato il denaro.

— Oh, non si può mica far tutto!...

Bollettino dello Stato Civile del 1.

Nascite. — Maschi 3 — Femmine 2.

Matrimoni. — Nardo Pietro fu Antonio, villico, celibe con Degan Santa fu Antonio, villica, nubile — Zanon Domenico di Antonio, villico, celibe con Billato Carla di Giovanni Battista, villica, nubile — Basso Giuseppe di Luigi, villico, celibe con Ramazzo Carla di Luigi, villica, nubile — Donato Teodosio di Domenico, manovale, celibe con Dorio Maria di Caterino, cubitrice, nubile — Dorio Antonio fu Giacomo, facchino, celibe con Zampiron Maria di Antonio, sarta, nubile — Minacciolo Antonio fu Giuseppe, calzolaio, celibe con Boccato Giuseppa fu Domenico, sarta, nubile. Tutti del Comune di Padova.

Morti. — Ruzzante Matteo fu Domenico di anni 77, calzolaio, celibe di Padova — Aprea Vincenzo di Matteo, di anni 23, mesi 2, soldato di fanteria, celibe, di Ponticelli (Napoli).

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

La statistica dei reati a tutto il 1880 presenta, in confronto del 1879, una diminuzione di 152 omicidi consumati, di 308 omicidi mancati di 37 infanticidi, di 1023 ferimenti, di 503 grassazioni, di 13 estorsioni con sequestro di persona, di 12 estorsioni con violenze.

Si ha invece un aumento di 48 rapine, di 4464 furti qualificati consumati, di 329 furti qualificati mancati ovvero tentati.

Una circolare dell'on. Ronchetti, segretario del ministero di grazia e giustizia, stabilisce le modalità per l'esecuzione delle sentenze contro gli autori dei reati marittimi.

Ecco le disposizioni per gli organici. Sono destinati pel ministero delle finanze 149,500, per quello della giustizia 20,000 lire, per quello degli esteri 21,000 lire, per quello della istruzione 81,500 lire, per quello dell'interno 153,000 lire, per quello dei lavori pubblici 351,000 lire, per quello della guerra 152,000 lire, per quello della marina 40,500 lire, e per quello dell'agricoltura, industria e commercio 31,500 lire.

L'onor. Zanardelli ha preso gli ultimi accordi con l'onor. Mancini. E' compiuta anche la parte della relazione sulla riforma elettorale, riguardante le sanzioni penali. Domenica verrà convocata la commissione.

E' deciso che le nomine dei nuovi senatori avranno luogo il 14 corrente, nell'occasione della festa del Re.

Notizie estere

La Commissione d'inchiesta per l'affare Ciskey ha dichiarato insussistente l'accusa di tradimento e di concussione fatta al generale Ciskey. Lo dichiara irresponsabile delle irregolarità avvenute mentre era ministro della guerra, specialmente della vendita di centomila chussepôts.

La Commissione ha nominato Lefaur suo relatore.

Si fanno molti commenti su un articolo della *Nouvelle Revue* contrario allo scrutinio di lista. Questo, secondo l'autore del detto articolo, condurrebbe alla rivoluzione ed alla dittatura.

E' smentita la notizia che Grevy intraprenderebbe un viaggio nei dipartimenti alla vigilia delle nuove elezioni.

I vescovi preparano un giubileo per influire sulle elezioni generali.

Il corrispondente dello *Standard* nell'Africa Australe, fu fatto prigioniero dai Boeri, quindi rilasciato. Egli rende omaggio al loro eroismo ed alla moderazione mostrata dopo la vittoria.

Il *Gaulois* dice che furono arrestati tre individui. Si suppone sieno autori dell'assassinio del duca di Ney, e ciò non ostante la generale opinione ch'egli si sia suicidato.

Telegrafano da Trieste: Partì per la Grecia un altro piroscafo del Lloyd carico di cavalli.

La Grecia, per viste puramente militari, ottenne il trasferimento dell'agenzia del Lloyd da Sira al Pireo.

Telegrafano da Parigi: Vennero posti in circolazione molti biglietti falsi da L. 100 e da L. 1000 della Banca di Francia.

La polizia si è posta sulla traccia dei falsificatori e vennero già arrestati due spacciatori.

Temesi che molti di tali biglietti siano stati spediti all'estero.

UN PO' DI TUTTO

La finta miseria a Londra. — La *Revue politique et littéraire* ha alcuni particolari su questo argomento, e tra gli altri i seguenti:

Le Società di beneficenza hanno molto a lottare in Inghilterra contro i finti poveri, i mendicanti impostori, organizzati in bande con uffici e mezzi di azione speciale. Una di cotali associazioni di scroccatori fu ultimamente, a cura appunto di una Società di beneficenza, tradotta innanzi ai tribunali.

Quegli scroccatori erano una quarantina circa che riuniti in società, usufruendo la carità pubblica, erano pervenuti a farsi una rendita di 600 franchi al mese ciascuno. Gli annuari della corte e l'almanacco dei cinquecentomila indirizzi servivano loro di base di operazione. Presso uno dei capi fu sequestrato uno di tali volumi con note a fronte di oltre 3000 nomi, le quali indicavano il grado di ciascuno di coloro che avevano quei nomi.

I più istruiti della banda leggevano tutti i giorni il *Morning Post* ad alta voce, perchè avessero notizia dei movimenti che avvenivano nell'altra Società.

Le suppliche erano fatte così: il petente istruito dai giornali lo dallo annunzio, si raccomandava alla persona a cui scriveva appoggiandosi al nome di un'altra di sua conoscenza, ma che non doveva vedere per qualche tempo.

Talvolta pure veniva mandata anche la carta del preteso protettore, che non è difficile procurarsi, essendo piene le anticamere e potendone essere prese a sazietà nel tempo che i domestici portano le lettere. Qualche volta ne compravano anche dai domestici infedeli e qualche volta pure ne fabbricavano da per loro.

I letterati della banda non facevano *gratis* le lettere di domanda. Scrivendole entravano perciò solo a parte dei benefici. E così si arrivava al bellissimo guadagno di 600 franchi al mese!

Nuova invenzione. — Scrivono da Milano:

Ho appreso che dallo stabilimento meccanico F. Vocslit, hanno chiesto che il municipio conceda loro di sperimentare durante l'esposizione il nuovo sistema di circolazione a vapore, inventato da Amedeo Belloè. L'esperimento dovrebbe aver luogo fra la piazza d'Armi ed il palazzo dell'esposizione, percorrendo le strade lungo il Naviglio e sui bastioni.

Ecco l'invenzione in che consiste: Il tanto desiderato connubio fra la carrozza e la locomotiva sarebbe conseguito, e per esso si sarebbe in vista di un'altra grande rivoluzione nella locomozione a vapore.

Si tratta, insomma, del vapore applicato alle carrozze. Il vapore è applicato a una carrozza svelta, elegante, snodata, pieghevole. Il motore è posto dietro al veicolo. La carrozza si ferma a piacimento del conduttore, istantaneamente, senza bisogno di freni supera le pendenze piuttosto forti. Non ha fischi.

C'è fumo, ma l'inventore assicura che è poco e non reca fastidio.

Si darebbe così un addio ai cavalli ed ai binari di ferro, si renderebbero superflue le tramvie e le ferrovie dette economiche.

Per ora diamo la notizia come una primizia; ne parleremo dopo l'esperimento con maggiori dettagli.

Stoccolma nella neve. — Stoccolma, pochi giorni fa, fu alla

lettera ridotta allo stato di città assediata... dalla neve. Per quattro giorni nessuno vi poteva più entrare. Furono sospese le ferrovie, i tram, gli omnibus. Le derrate salirono straordinariamente di prezzo. La neve portata da un turbine, che passò su tutta la Svezia, toccò nella città i sei metri, ebbe le sue vittime umane in campagna. Il re che doveva partire per Cristiania, dovette sospendere di vari giorni il suo viaggio per mancanza di ferrovie in attività. Dal 1849 non si vedeva nulla di simile.

L'autodinamismo degli orologi. — Il signor A. G., cittadino italiano avrebbe trovato un congegno, mediante il quale si riproduce da un peso opportunamente utilizzato la forza necessaria al moto dell'oscillante.

Noi ci auguriamo che il nuovo trovato torni ad onore non solo di chi lo ha fatto, ma sabbene di chi saprà incoraggiarne a vantaggio di tutti le prime prove e le utili applicazioni.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

A Carpi a candidato dei progressisti si porta il Marescotti.

La casa Rollin di Savigliano assunse la forniture di 600 veicoli all'amministrazione dell'Alta Italia.

Trovati a Milano l'ingegnere Monuske Schiano incaricato dal governo giapponese di studiare i vari sistemi di cremazione.

La camera di commercio di Bari votò lire 40,000 a chi primo impianterà in Bari i magazzini generali.

Non furono ancora nominati i rappresentanti italiani per la convenzione monetaria.

Il Consiglio di Stato, accogliendo il ricorso presentato dall'Ispettore generale, comm. Mattei ha emesso il parere che il decreto col quale egli fu collocato a riposo dall'attuale ministro della marina, e in cui si affermava che il provvedimento fu preso in seguito a sua domanda, mentre da lui non era stata fatta alcuna richiesta, debba essere revocato.

In aprile il *Washington* riprenderà gli studi idrografici sulle coste della Sardegna.

Lunedì sono convocati gli uffici del senato pel corso forzoso.

Notizie estere

Il Comitato tecnico dell'Esposizione internazionale di elettricità ha prolungato fino al 31 andante il termine utile per la presentazione delle domande d'ammissione.

Il primo d'aprile la direzione del *Gaulois* sarà assunta da Roberto Mitchell. Soltanto quattro redattori si ritirano da quel giornale che da bonapartista diventa repubblicano.

Il carnevale di Parigi riuscì animatissimo.

All'Università di Cambridge si introdurrà il diritto alle donne di subire gli esami al paro degli uomini.

I giornali greci ritengono impossibile per parte delle potenze qualsiasi ulteriore trattativa a Costantinopoli, qualora la Turchia non voglia cedere nemmeno Prevasa.

GAZZETTINO

Sommario del N. 134 del giornale La Caccia che si pubblica tre volte al mese in Milano:

Ancora della legge sulla caccia — Una visita ad un parco — La rivoltella — Notizie di caccia in Sardegna (con illustrazione) — Tiro al piccione — Echi della caccia — Un po' di tutto — Esposizione in Milano del 1881 — Cose ipiche — A spizzico.

Abbonamento: annuo L. 12, semestre L. 7.

Un numero separato Cent. 50.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

LONDRA, 2. — La Camera dei Lordi ha approvato in terza lettura il progetto di coercizione.

NEW YORK, 2. — La Legislatura del New Jersey approvò una mozione esprimente simpatia per i Boeri.

PIETROBURGO, 2. — Batum fu dichiarata porto franco.

CAPETOWN, 2. — Nessuna risposta fu ricevuta da Lerothodi o da altri capi dei Basutos. L'armistizio è quindi cessato. — Fu ripresa la operazione che però fu impedita dalle piogge.

LONDRA, 3. — Lo *Standard* scrive: « Il Sultano ordinò a Seves pascià di dichiarare agli ambasciatori essergli impossibile di cedere qualsiasi parte dell'Epiro, ma essere disposto a seguire in Tessaglia il tracciato fissato nella Conferenza di Berlino. »

WASHINGTON, 3. — Ogni opposizione delle Camere Americane al taglio del Canale dell'istmo di Panama è cessata. I progetti depositi vennero ritirati. La Camera adottò il funding bill con tutti gli emendamenti del Senato.

ALGERI, 3. — I giornali fanno osservare che le asserzioni della *Riforma* persistente a rappresentare gli algerini come aggressori nell'ultimo incidente della frontiera, sono categoricamente smentite dal passo del governo Tunisino che spedi una commissione per offrire un'indennità.

FIRENZE, 3. — Il senatore Zanetti è morto.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

Una persona di civile condizione avente cognizioni agricole e contabili desidera occuparsi in una Amministrazione privata. — Questi attesa la sua posizione può offrire qualche facilitazione. Per informazioni rivolgersi al cambio valute sig. Carlo Vason. 2296

D'Affittarsi

PEL PROSSIMO 3 APRILE
CASA SIGNORILE
in piazza dei Signori sopra il Caffè Vittoria

Per le trattative rivolgersi dalle ore una alle tre pom. al signor Edoardo Bocchini conduttore del Caffè Vittoria. 2603

Antenore -- Pezzoli

PIAZZA CAVOUR, PADOVA
Liquore premiato con diplomi d'onore, medaglie d'oro e d'argento.

È un liquore che si raccomanda da sé, ed i primi premi ottenuti in tutte le Esposizioni, alle quali compare, è un titolo più che sufficiente per decantare le sue proprietà igieniche, digestive e stomaciche nonché il suo piacevole sapore.

Vendesi presso i principali liquoristi, caffettieri e confettieri del Regno 2292

Fabbrica Cappelli

PIU' VOLTE PREMIATA
DI GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berrete di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevantissimo risparmio per l'acquirente. (2289)

Borgo Codalunga, N. 4759.

LA TIPOGRAFIA ESEGUISCHE

VIGLIETTI DA VISITA

A

L. 150 AL CENTO

ANTICA FONTE
DI
PEJO

Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomaci più deboli.

Si conserva inalterata e gazzosa.
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte Carlo Borghetti in Brescia e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia invernata in giallo con imprime Antica Fonte Pejo-Borghetti per non essere ingannati con altra acqua.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (2155)

Il migliore, più pronto e sicuro
RIGENERATORE
del Sangue e delle Ossa

Ottimo nelle malattie di petto di gola Bronchiti croniche Afonia nelle Anemie Clorosi — Colori pallidi — Povertà Sangue — Rachitismo — Sputi Sanguigni — Emotisi — Tisi incipienti.

Preparato nella Premiata Farmacia Chimica

ERCOLE PULZONI
Piacenza, Via al Duomo, N. 3.
Guardarsi dalle Contraffazioni.
Deposito in Padova presso Mauro Pianeri e C. (23390)
Prezzo al flac. con istruzione L. 2,50

FOSFATO LIQUIDO
FERRO E CALCIO

COLPE GIOVANILI
OVVERO
SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

TRATTATO ORIGINARIO
CON CONSIGLI PRATICI
CONTRO
L'indebolita Forza Virile
E LE POLLUZIONI

Il sofferente troverà in questo libro popolare **consigli ed istruzioni e rimedi pratici** per ottenere il ricupero della **Forza Generativa** perduta in causa di abusi giovanili e la guarigione delle **malattie segrete**.

Rivolgersi all'autore prof. **E. Singer** Milano, Borghetto Porta Venezia, 12.
Prezzo L. 2,50

Si spedisce contro vaglia o franco-bolli sotto segretezza. 2295

Viglietti da Visita
L. CARTONCINO ELEGANTE
A LIRE 1.50 AL CENTO

NECESSAIRES di toeletta, per cam-pagna, viaggi, regala, ecc. in elegante scatola contenente:

1 pettine di corno di cervo nero; 1 pettinetta; 1 paio forbici inglesi; 1 spazzetta; 1 flacon d'acqua di Colonia triplice estratto, ovvero 1 flacon di aceto aromatico concentrato; 1 cosmetico per capelli finissimo; 1 sapone Windsor vero inglese; 1 saponetta trasparente alla glicerina extra rettificata e profumata; 1 flacon estratto di odore per biancheria; 1 pacco polvere fior di riso, 1 flacon pomata.

(PREZZO LIRE 8)

Indirizzare le domande con voglia o lettera raccomandata diretta a **T. Vaudetto e C.** via San Francesco da Paola, 31 — Torino, ovvero all'Amministrazione di questo Giornale.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano.

È USCITA LA DISPENSA DI FEBBRAIO
DEL GIORNALE

IL TEATRO ILLUSTRATO
20 pagine di testo ed illustrazioni e 4 di copertina

SOMMARIO

Illustrazioni: *Il Figliuol Prodigio*, alla Scala di Milano. — Carlo Gounod, ritratto. — *Korrigane*, all'Opera di Parigi. — *Stella*, al Pagliano di Firenze. — *Amleto* al Regio di Torino. — La sala del Teatro di Monte Carlo.

Testo: Carlo Gounod (F. D'Arcais). — *Stella* di Auteri Manzocchi (M.° D. Bertini) — *Amleto* di Ambrogio Thomas (Spectator). *Excelsior* di Luigi Manzotti (A. Galli) — *Il Figliuol Prodigio* di Amilcare Ponchielli. — *Korrigane* di Merante (Ausonio). — Il Teatro di Monte Carlo. — *Teatri di Milano*: Scala — Dal Verme — *Corrispondenza italiana*: Napoli (M. C. Caputo). — *Corrispondenze estere*: Parigi (L. P. Laforêt). — Germania (G. N. Bresca). — Londra (G. Campoverde). — Vienna (C. V. Rupnick) — *Profili drammatici*: Leopoldo Marengo (Unus Nullus). — *Novità drammatiche* (Omicron). — *Notiziario* — *Copertina*: Bollettino teatrale di Gennaio — *Concerti* — *I Teatri* e la Esposizione di Milano — *Concorsi* — *Onorificenze artistica* — *Bibliografia* — *Pensieri e sentenza* — *Scherzi epigrammatici* (Aldo) — *L'arte in veste da camera* — *Mementi artistici*.

Con questa dispensa gli abbonati annui ricevono un pezzo musicale per piano e canto e cioè: **La romanza del baritono nell'Opera STELLA** del maestro S. AUTERI MANZOCCHI.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	ANNO	SEM.
Franco di porto nel Regno	L. 6	L. 3
Stati dell'Unione generale delle Poste (oro)	» 8	» 4
Africa, America del Nord	» 10	» 5
America del Sud, Asia, Australia	» 12	» 6

Una dispensa separata, in tutto il Regno, cent. 50.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **Edoardo Sonzogno** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14. 2385

OPPRESSIONI **ASTHMES** **NEURALGIE**
RAFREDDORI TOSSI AFFUMIGATORE PETTORALE (Cigarette-Espio) CATARRI

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della aspirazione. Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, rue de Londres. — Esigete come garantita la firma qui contro sui Cigarette. a fr. la scatola — Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16.

VENDITA IN PADOVA
nelle farmacie
CORNELIO, PIANERI
MAURO. 412

IMPORTAZIONE DI CARTONI GIAPPONESI DELLA DITTA POMPEO MAZZOCCHI

Incaricato per l'incetto al Giappone per conto della Società **Bacologica del Comizio Agrario di Brescia** avverte averne acquistato una piccola quantità anche per proprio conto che pone in vendita al prezzo invariabile di **L. 12,50** pronta cassa.

Le commissioni ed il danaro dirigerle al suo rappresentante in Brescia sig. **A. FOLCIERI** che ne cura le spedizioni. 238

FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO
BREVETTATO DAL R. GOVERNO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché **VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP.** e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di **FERNET**, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **FERNET-BRANCA**, che ebbe il plauso di molte celeberrime medicine.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.*

ROMA, il 13 marzo 1899. — Da qualche tempo mi preveggo nella mia pratica del Fernet-Branca dei fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome inestimabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò conveniente l'uso giustificato del pieno successo:

1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, afferovida da qualsiasi causa, il Fernet-Branca riesce inestimabile, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commistato coll'acqua, vino o caffè.

2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o meno tempo i comuni amari, oltremodo disgiusti od incombodi, il liquore sudato, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

4.° Quelli che hanno troppa condensa col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con un vangiagio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose succennata.

5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che soppero con fecondità un bisogno così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di ciò rilascio il presente.
Lorenzo Dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima epidemia epidemica 77-fosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nel convalescere di 770 affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. Carlo Vittorini — Dott. Giuseppe Falgoutti — Dott. Luigi Aliperti
Dott. Massimo Torzani, Economo provvidore
Sono le firme dei dottori — Vittorini, Falgoutti ed Aliperti
Per il Consiglio di sanità — Cav. Manca, segretario.
Per il Direttore Medico, Dott. Vela.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.
Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO
BREVETTATO DAL R. GOVERNO

FERNET-BRANCA

FORNITORI
MIRE DIAMANTI
ASSOCIAZIONE INDUSTRIALE ITALIANA
ESPOSIZIONE 1871